

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 340 del 15/03/2021

Seduta Num. 14

Questo lunedì 15 **del mese di** marzo
dell' anno 2021 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2021/332 del 05/03/2021

Struttura proponente: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,
PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: LEGGE N. 241/1990 E SS.MM.II., ART. 15 : PRESA D'ATTO DELLA
SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO PER L'ATTUAZIONE DEL
"PROGRAMMA STRALCIO MANUTENZIONE 2019, IN ATTUAZIONE DEGLI
OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE DI BACINO DEL DISTRETTO
IDROGRAFICO DEL FIUME PO", N. REP. RPI/2021/48.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Monica Guida

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni", il quale prevede:
 - al comma 1, che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
 - al comma 2-bis, che dal 1° gennaio 2013 gli accordi fra pubbliche amministrazioni sono sottoscritti con firma digitale, pena la loro nullità;
- il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e ss.mm.ii., recante "Codice dell'amministrazione digitale";

Visti:

- il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, ed in particolare l'art. 1, comma 1 ai sensi del quale "le Autorità di bacino (...) adottano piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico redatti ai sensi del comma 6-ter dell'art. 17 della legge 183/1989 (...)";
- la Legge 31 luglio 2002, n.179 contenente Disposizioni in materia ambientale ed in particolare l'Art. 16 "Provvidenze per le aree a rischio idrogeologico".
- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 "relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

- il D.lgs. 23 febbraio 2010, n. 49 recante "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione".
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, inerente "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", che ha disposto il passaggio dal sistema delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali disegnato dalla legge 18 maggio 1989, n. 183 al sistema delle Autorità di bacino distrettuali, in attuazione della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Preso atto che:

- i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvati per i vari bacini afferenti al distretto idrografico e tuttora vigenti sul territorio distrettuale, ed il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016 per il Distretto idrografico del fiume Po e con D.P.C.M. 26/10/2016 per il Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, hanno l'obiettivo di promuovere gli interventi di manutenzione del territorio e delle opere di difesa, quali elementi essenziali per assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale e paesaggistica negli ambiti di rispettiva competenza;
- in particolare, il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) individua nelle attività e nelle politiche di manutenzione del territorio e delle opere un'azione strategica di gestione del territorio e di protezione che integra le altre misure di prevenzione, di protezione, di preparazione e di risposta e ripristino e concorre al raggiungimento degli obiettivi di gestione del rischio di alluvioni nel territorio distrettuale;
- sulla base del quadro conoscitivo della pericolosità che emerge dalla pianificazione di bacino vigente, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito Ministero) ha ritenuto necessario promuovere una nuova politica di manutenzione del territorio, da sviluppare contestualmente alla realizzazione delle grandi opere di difesa del suolo e

degli interventi urgenti e prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico, in corso attraverso la collaborazione con le Regioni;

- il Ministero ha pertanto destinato, nell'ambito delle risorse finanziarie presenti sui pertinenti capitoli di bilancio, un importo pari a 5 milioni di euro per ciascun distretto idrografico per la copertura finanziaria di un programma stralcio di interventi di manutenzione del territorio per l'annualità 2019, riconducibile ad un più ampio programma triennale, in attuazione degli obiettivi e delle finalità dei Piani stralcio di bacino e del PGRA vigenti sul territorio distrettuale;
- l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (di seguito Autorità), su richiesta del Ministero e sentite le Regioni interessate, ha conseguentemente predisposto il "Programma stralcio - Annualità 2019 relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del fiume Po" (di seguito Programma stralcio);
- la Conferenza Istituzionale Permanente, con Deliberazione n. 1 del 18 novembre 2019, ha adottato il suddetto Programma Stralcio, poi approvato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 347 del 3 dicembre 2019;
- l'Allegato 1 alla citata Deliberazione n. 1/2019 della Conferenza Istituzionale Permanente contiene, altresì, l'elenco di interventi di competenza della Regione Emilia-Romagna, pari a n. 13 interventi per un importo di 1.270.985,50 euro.

Considerato che:

- le attività da svolgere ai fini dell'attuazione del Programma stralcio risultano complesse e articolate sotto i profili tecnico e amministrativo e coinvolgono le competenze e le esperienze di numerosi Enti ed Amministrazioni che da anni sono attivi nel campo della mitigazione del rischio idrogeologico;
- gli enti coinvolti operano in modo complementare e sinergico sul tema della manutenzione del territorio nell'area interessata dagli interventi in oggetto;
- con propria deliberazione n. 1994 del 28/12/2020 è stato approvato lo schema di Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, l'Autorità e l'Agenzia regionale per la

sicurezza territoriale e la protezione civile (di seguito Agenzia), ai sensi dell'art. 15, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., per la progettazione e la realizzazione degli interventi di cui al Programma stralcio;

- il suddetto Accordo, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), sottoscritto in data 22/01/2021 e repertoriato agli atti della Direzione generale regionale cura del territorio e dell'ambiente con n. RPI/2021/48 del 22/01/2021, definisce le procedure attuative e di monitoraggio degli interventi di cui al Programma stralcio.

Visti altresì:

- la propria deliberazione n. 2242 del 28/12/2009 con cui la Regione ha approvato la "Ridefinizione dei tratti di corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po e della Regione Emilia-Romagna";
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii., che contiene, tra l'altro, le seguenti disposizioni:
 - all'art. 19 comma 4, si prevede che mediante l'Agenzia la Regione eserciti le funzioni di gestione in materia di difesa del suolo e della costa, attività estrattive, sismica, protezione civile;
 - all'art. 19 comma 5, si prevede che mediante l'Agenzia la Regione curi la progettazione e realizzazione degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di sicurezza idraulica, eserciti le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica, e rilasci inoltre i pareri previsti dalla normativa di settore e le funzioni in materia di trasporto marittimo e fluviale previste dall'art. 30, comma 1, lettere c), f) e g) della medesima legge;

Dato atto della necessità di individuare i soggetti attuatori competenti alla realizzazione degli interventi di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sulla base di quanto disposto dalla richiamata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., nonché dai conseguenti e successivi provvedimenti regionali;

Visti:

- la Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 111/2021 ad oggetto "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";

Richiamate altresì le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 2013/2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento della capacità amministrativa dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato per far fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'Ibacn";
- n. 2018 del 28/12/2020 "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.;
- n. 3 del 5 gennaio 2021 "Proroga della nomina del

responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (rasa) e nomina del responsabile per la transizione digitale regionale”;

Richiamata infine la determinazione del Direttore generale cura del territorio e dell'Ambiente n. 23238 del 30/12/2020, ad oggetto “Proroga incarichi dirigenziali presso la Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente”;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta dell'Assessore all'ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate,

- 1) di prendere atto della sottoscrizione dell'Accordo relativo alla collaborazione istituzionale tra la Regione Emilia-Romagna, l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ai sensi dell'art. 15, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., per la progettazione, la realizzazione degli interventi di cui al “Programma stralcio (annualità 2019) relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del fiume Po”, approvato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Deliberazione n. 1/2019;
- 2) di prendere atto che il suddetto Accordo, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), sottoscritto in data 22/01/2021 e repertoriato agli atti della Direzione generale regionale cura del territorio e dell'ambiente con n. RPI/2021/48 del 22/01/2021, definisce le procedure attuative e di monitoraggio degli interventi di cui al Programma stralcio di cui al punto 1);
- 3) di definire contestualmente i soggetti attuatori degli interventi previsti dal Programma stralcio di cui al punto 1), come indicato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 4) di dare atto che alla copertura dei sopraccitati interventi, costituita da risorse di provenienza statale per un importo complessivo di € 1.270.985,50, si farà fronte con le risorse trasferite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul bilancio dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, con le modalità disciplinate dall'Accordo di cui all'Allegato 1;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento costituisce atto di programmazione in materia di lavori pubblici ai sensi della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii. e ad esso si applicano le relative disposizioni;
- 6) di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 7) di stabilire, infine, che a seguito dell'adozione del presente provvedimento, lo stesso verrà trasmesso all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e agli uffici competenti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, nonché, ai fini di una visione unitaria delle funzioni che la Regione svolge attraverso le Agenzie ai sensi degli artt. 16 e 19, della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., all'Agenzia regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE).

SCHEMA DI ACCORDO

per

LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

di cui al

**“Programma stralcio (annualità 2019) relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del fiume Po”,
approvato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con deliberazione di Giunta regionale n. 1/2019.**

tra

- l'**Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** (di seguito Autorità) – con sede in Parma, Via Garibaldi 75 (C.F. 92038990344), nella persona del Segretario Generale **Meuccio Berselli** che sottoscrive il presente atto in attuazione del proprio decreto n. 465 del 21/12/2020;
- la **Regione Emilia-Romagna** (di seguito Regione) – con sede in **Bologna** (C.F. 80062590379), nella persona del Direttore generale Cura del Territorio e dell'Ambiente **Paolo Ferrecchi**, autorizzato alla stipula del presente atto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1994 del 28/12/2020;
- l'**Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile** (di seguito Agenzia regionale) – con sede in Bologna, viale Silvani 6 (C.F. 91278030373), nella persona del Direttore **Rita Nicolini**, autorizzato alla stipula del presente atto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1994 del 28/12/2020;

VISTI

- il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante “*Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, ed in particolare l'art. 1, comma 1 ai sensi del quale “*le Autorità di bacino (...) adottano piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico redatti ai sensi del comma 6-ter dell'art. 17 della legge 183/1989 (...)*”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*”;
- la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;

VISTI INOLTRE

- la Legge 31 luglio 2002, n.179 contenente Disposizioni in materia ambientale ed in particolare l'Art. 16 “*Provvidenze per le aree a rischio idrogeologico*”.

PRESO ATTO CHE

- I Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvati per i vari bacini afferenti al distretto idrografico e tuttora vigenti sul territorio distrettuale, ed il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016 per il distretto idrografico del Fiume Po e con D.P.C.M. 26/10/2016 per il distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, hanno l'obiettivo di promuovere gli interventi di manutenzione del territorio e delle opere di difesa, quali elementi essenziali per assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale e paesaggistica negli ambiti di rispettiva competenza;
- in particolare, il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) individua nelle attività e nelle politiche di manutenzione del territorio e delle opere un'azione strategica di gestione del territorio e di protezione che integra le altre misure di prevenzione, di protezione, di preparazione e di risposta e ripristino e concorre al raggiungimento degli obiettivi di gestione del rischio di alluvioni nel territorio distrettuale;
- sulla base del quadro conoscitivo della pericolosità che emerge dalla pianificazione di bacino vigente, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito Ministero) ha ritenuto necessario valorizzare e incentivare, sia a livello programmatico che di attuazione, una nuova politica di manutenzione del territorio, da sviluppare in parallelo alla programmazione e realizzazione delle grandi opere di difesa del suolo e degli interventi urgenti e prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico, attualmente in corso attraverso la collaborazione con le Regioni;
- tale politica, incentrata su interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e delle opere, costituisce un'efficace risposta anche con riferimento alla mitigazione ed al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici, che incidono sempre di più e sempre più frequentemente sul quadro della pericolosità del territorio italiano;
- il Ministero ha pertanto destinato, nell'ambito delle risorse finanziarie presenti sui pertinenti capitoli di bilancio, un importo pari a 5 milioni di euro per ciascun distretto idrografico per la copertura finanziaria di un programma stralcio di interventi di manutenzione del territorio per l'annualità 2019, riconducibile ad un più ampio programma triennale, in attuazione degli obiettivi e delle finalità dei Piani stralcio di bacino e del PGRA vigenti sul territorio distrettuale;
- l'Autorità, su richiesta del Ministero e sentite le Regioni interessate, ha conseguentemente predisposto il "Programma stralcio – Annualità 2019 relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del fiume Po" (di seguito Programma stralcio), nonché una relazione di accompagnamento contenente la descrizione dei criteri seguiti nella predisposizione del medesimo programma stralcio, delle tipologie di interventi ammesse a finanziamento, nonché delle aree a pericolosità interessate dagli stessi, dalla quale si evince la coerenza con gli obiettivi e le finalità del PGRA e dei PAI vigenti sul territorio distrettuale;
- la Conferenza Istituzionale Permanente, con Deliberazione n. 1 del 18 novembre 2019, ha adottato il suddetto Programma;
- con il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 347 del 3 dicembre 2019 è stato approvato il Programma stralcio;
- l'art. 3 della citata Delibera n. 1/2019 della Conferenza Istituzionale Permanente stabilisce che la responsabilità del Programma stralcio fa capo all'Autorità, che deve garantire il costante monitoraggio sull'attuazione degli interventi programmati e, ai sensi dell'art. 63, comma 6, lett. f) del d.lgs. 152/2006, informare periodicamente il Ministero e la Conferenza Istituzionale Permanente sui progressi realizzati nell'attuazione degli interventi;
- l'art. 4 della medesima Delibera in materia di attuazione degli interventi stabilisce che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 70, comma 4 del d.lgs. 152/2006, gli interventi del Programma stralcio possano essere attuati in forma integrata e coordinata dai soggetti competenti (Regioni e loro Enti strumentali, Comuni, Consorzi di bonifica, Autorità), anche in base ad accordi di programma e accordi di collaborazione tra gli enti;

RITENUTO

- opportuno utilizzare tali risorse attraverso specifici accordi di collaborazione con le singole Regioni, che consentano a ciascuna di esse di operare con la massima flessibilità operativa valorizzando i propri assetti organizzativi e quelli delle altre realtà competenti alla realizzazione di opere pubbliche presenti sul territorio, al fine di assicurare una attuazione tempestiva, organica e completa degli interventi necessari per fronteggiare le situazioni di maggiore emergenza e criticità di esposizione al rischio idrogeologico;

VISTI

- l'Allegato 1 alla citata Delibera n. 1/2019 della Conferenza Istituzionale Permanente e, in particolare, l'elenco di interventi di competenza della Regione Emilia-Romagna, pari a n. 13 interventi per un importo di 1.270.985,50 Euro, riportati nella tabella di cui all'Allegato 1 al presente accordo;

CONSIDERATO CHE

- le attività da svolgere ai fini dell'attuazione del Programma stralcio risultano complesse e articolate sotto i profili tecnico e amministrativo e coinvolgono le competenze e le esperienze di numerosi Enti ed Amministrazioni che da anni sono attivi nel campo della mitigazione del rischio idrogeologico, della tutela delle acque e valorizzazione del territorio e del paesaggio;
- gli enti coinvolti operano in modo complementare e sinergico sul tema della manutenzione del territorio nell'area interessata dagli interventi in oggetto;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possano stipulare convenzioni per disciplinare in collaborazione attività di interesse comune;
- le norme europee, nazionali e regionali e le numerose linee guida ed indirizzi operativi disponibili in materia di manutenzione del territorio, delle opere e degli alvei fluviali, definiscono gli obiettivi da conseguire e le modalità di progettazione, esecuzione e monitoraggio degli interventi di manutenzione, e costituiscono i riferimenti prioritari per organizzare il processo di progettazione, realizzazione e monitoraggio dell'efficacia;
- si ritiene opportuno definire, di concerto con la Regione e il soggetto attuatore, le procedure attuative e di monitoraggio degli interventi di cui all'Allegato 1.

RILEVATO CHE

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", contiene, tra l'altro, le seguenti disposizioni:
 - l'art. 19, comma 4, il quale prevede che mediante l'Agenzia la Regione esercita le funzioni di gestione in materia di difesa del suolo e della costa, attività estrattive, sismica, protezione civile;
 - l'art. 19, comma 5, il quale in particolare prevede che mediante l'Agenzia la Regione cura la progettazione e realizzazione degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di sicurezza idraulica, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica, e rilascia inoltre i pareri previsti dalla normativa di settore e le funzioni in materia di trasporto marittimo e fluviale previste dall'art. 30, comma 1, lettere c), f) e g) della medesima legge;
- l'Agenzia regionale, nell'ambito delle competenze istituzionali attribuite e delle attività tradizionalmente svolte, è in possesso di tutti gli elementi conoscitivi e delle competenze tecniche necessari in materia di progettazione e realizzazione di opere di mitigazione dei rischi idraulico, idrogeologico e costiero.

VALUTATO INOLTRE CHE

- la Regione ha emanato numerosi atti di indirizzo della progettazione degli interventi in materia di difesa del suolo, volti ad armonizzare le esigenze connesse alla mitigazione dei rischi anzidetti con quelle di valorizzazione e tutela del patrimonio naturale, tra cui:
 - Direttiva “Criteri progettuali e di compatibilità ambientale per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna”, approvata con deliberazione della Giunta regionale n 3939/1994;
 - “Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)”, approvato con deliberazione della Giunta regionale n 667/2009;
 - “Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna”, approvate con deliberazione della Giunta regionale n 1587/2015;

PRESO ATTO CHE, INOLTRE,

- Nell'ambito del Programma stralcio, il Ministero ha trasferito all'Autorità il 50% delle risorse necessarie ad attuare gli interventi di cui all'Allegato 1 al presente Accordo, a fronte del decreto del Ministero Ambiente n. 347 del 3 dicembre 2019, che ha impegnato il Ministero nei confronti dell'Autorità per l'intero importo previsto dalla delibera n. 1/2019;

Tutto ciò premesso e considerato, si stipula quanto segue:

Articolo 1

(OBIETTIVI)

1. La presente accordo, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 15 della Legge 241/90, disciplina il rapporto di collaborazione tra Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (di seguito Autorità), Regione Emilia-Romagna (di seguito Regione) e, in qualità di Ente attuatore, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile (di seguito Agenzia regionale) per l'esecuzione delle attività di comune interesse di cui al successivo art. 2, sulla base delle rispettive competenze in materia.

Articolo 2

(OGGETTO)

1. Con il presente accordo l'Autorità attiva una collaborazione istituzionale con la Regione e con l'Agenzia regionale, finalizzata alla progettazione, alla realizzazione e al monitoraggio degli interventi di cui all'Allegato 1 alla presente accordo, finanziati nell'ambito del “Programma stralcio - Annualità 2019 - relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del fiume Po” (di seguito Programma stralcio), adottato con Deliberazione n. 1 del 18/11/2019 della Conferenza istituzionale Permanente.
2. Con il presente accordo sono altresì regolate le modalità di trasferimento agli enti attuatori delle risorse assegnate all'Autorità con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 347 del 3 dicembre 2019.
3. Il presente accordo, oltre a disciplinare i rapporti fra i soggetti sottoscrittori, definisce la tempistica di esecuzione e le attività di monitoraggio del Programma stralcio, nonché gli adempimenti in capo agli Enti attuatori.
4. Le parti s'impegnano, per quanto di propria competenza, a dare corso a tutte le attività disciplinate dalla presente accordo per conseguire l'obiettivo di realizzare gli interventi di cui al citato Allegato 1 con tempestività, efficacia ed efficienza.

Articolo 3

(SOGGETTI RESPONSABILI)

1. L'attuazione dell' Accordo implica lo svolgimento, da parte dei soggetti firmatari, di azioni coordinate, integrate e complementari finalizzate al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2.
2. I soggetti firmatari provvedono a promuovere, ciascuno per le proprie competenze e di concerto tra loro, tutte le azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi sottoscritti.
3. I soggetti responsabili dell'accordo sono individuati:
 - nella figura del Segretario Generale dell'Autorità;
 - nella figura del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione;
4. Ai fini dell'attuazione operativa del presente accordo, sono altresì individuati un referente operativo della Regione, nella persona del dirigente del Servizio regionale difesa del suolo, della costa e bonifica, e un referente operativo per l'Autorità, nella persona del Dirigente del settore tecnico 1° o suo delegato.
5. Gli Enti attuatori degli interventi sono individuati con riferimento a ciascun intervento nell'Allegato 1 alla presente accordo.

Articolo 4

(IMPEGNI DELL'AUTORITÀ)

1. Per lo svolgimento delle attività previste dal presente accordo, l'Autorità rende disponibile la somma di € 1.270.985,50 per il finanziamento degli interventi ricadenti nel territorio della regione Emilia-Romagna ricompresi nel Programma stralcio.
2. L'Autorità darà copertura finanziaria alla somma di cui al precedente punto 1 utilizzando le somme erogate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto n. 347 del 3 dicembre 2019.

Articolo 5

(IMPEGNI DELLA REGIONE)

1. La Regione si impegna a governare e controllare il processo complessivo di progettazione e realizzazione degli interventi di cui all'Allegato 1 al presente accordo, assicurando quanto segue:
 - verifica della realizzazione delle attività a cura dell'Ente attuatore nel rispetto dei tempi fissati nella presente accordo;
 - flusso informativo sistematico e adeguato ad informare l'Autorità sullo stato di attuazione dell'intervento, per le finalità dell'art. 3 della Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 1/2019; a tal fine, la Regione assicura all'Autorità l'accesso all'applicativo di cui al successivo comma 2;
 - ricognizione complessiva dello stato di attuazione degli interventi alle date del 30 giugno e 31 dicembre di ciascuna annualità da inviare all'Autorità, comprensiva dell'indicazione delle eventuali criticità;
 - attivazione delle necessarie azioni in caso di mancato rispetto degli impegni assunti o dei tempi concordati nell'ambito della presente accordo.
2. I dati di monitoraggio raccolti dalla Regione saranno resi disponibili all'Autorità attraverso l'accesso all'applicativo "Alice Programmazione", in uso presso la Regione medesima per monitorare l'attuazione dei programmi regionali in materia di difesa del suolo, della costa e bonifica.
3. Gli elaborati progettuali, gli atti e i provvedimenti inerenti l'attuazione degli interventi saranno raccolti in formato digitale dalla Regione e resi disponibili all'Autorità secondo necessità.
4. In particolare, la Regione:
 - riceve dall'Ente attuatore la documentazione e le comunicazioni prescritte e verifica il rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi, anche attraverso l'applicativo Alice Programmazione;

- per quanto riguarda le eventuali modifiche dei contratti in corso di validità, verifica che nella documentazione trasmessa dall'Ente attuatore siano indicati i presupposti di cui all'art. 106 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., ed esprime assenso all'utilizzo dei fondi necessari;
- supporta sotto il profilo tecnico e amministrativo gli Enti attuatori in fase di progettazione e realizzazione degli interventi.

Articolo 6

(ACCETTAZIONE DEL RUOLO DI ENTE ATTUATORE)

1. L'Agenzia regionale accetta il ruolo di Ente attuatore e diventa responsabile dell'attuazione degli interventi individuati all'Allegato 1, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici e degli adempimenti previsti per il monitoraggio delle sue fasi attuative, e in coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore.
2. La Regione e l'Autorità rimangono estranee ad ogni rapporto contrattuale posto in essere dall'Ente attuatore in ordine alla realizzazione dell'intervento e, pertanto, eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenzioso, a qualsiasi titolo insorgente, sono a totale carico dell'Ente attuatore medesimo.

Articolo 7

(IMPEGNI DELL'ENTE ATTUATORE)

1. L'Ente attuatore assicura il tempestivo utilizzo delle risorse messe a disposizione con il Piano straordinario attraverso l'efficace organizzazione del processo di progettazione e realizzazione degli interventi di competenza, nel rispetto dei tempi di cui al successivo art. 8.
2. Il medesimo è tenuto a rispettare la localizzazione e la tipologia dell'intervento e, in stretta collaborazione con l'Autorità e con la Regione, dovrà curarne la progettazione fino al livello esecutivo e la realizzazione, osservando gli indirizzi e le linee guida per la progettazione e realizzazione di cui alle premesse della presente accordo.
3. L'Ente attuatore rende disponibili alla Regione in formato digitale gli atti e gli adempimenti tecnico amministrativi posti in essere per la realizzazione degli interventi entro 15 giorni dall'adozione dei medesimi attraverso l'inserimento di dati e documenti nell'applicativo "Alice Programmazione" di cui al precedente art. 5, comma 2, come di seguito specificato:
 - nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
 - scheda inerente il codice unico di progetto (CUP) e i codici identificativi di gara (CIG);
 - progetto esecutivo approvato, comprensivo del cronoprogramma attuativo;
 - atti di incarico e affidamento per studi, rilevamenti, indagini ed ogni altra attività propedeutica all'esecuzione dei lavori;
 - atti di approvazione e verifica/validazione dei progetti per ogni fase progettuale (progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo, progetto esecutivo);
 - atti e verbali di aggiudicazione provvisoria e definitiva dei lavori, quadro economico e cronoprogramma dei lavori aggiornati a seguito dell'aggiudicazione, nonché atti di impegno di spesa;
 - verbale di consegna dei lavori all'impresa appaltatrice ovvero verbale di inizio lavori;
 - comunicazione delle sospensioni, delle riprese dei lavori e delle proroghe eventualmente disposte;
 - comunicazione tempestiva e motivata di ogni scostamento dalla tempistica di cui all'art. 8;
 - giustificativi di spesa, atti di liquidazione e pagamenti, anche ai fini dei trasferimenti di cui all'art. 9, con riferimento ad ogni singola voce inserita nel quadro economico;
 - certificati di fine lavori, certificati di regolare esecuzione o di collaudo;
 - atti di approvazione della contabilità finale, ridefinizione del quadro economico a seguito della liquidazione di tutte le voci previste ed accertamento delle economie.
4. Con riferimento alle varianti in corso d'opera, l'Ente attuatore:

- richiede il preventivo assenso alla Regione, inviando una relazione esplicativa sui presupposti di legge ai sensi dell'art. 106 (Modifica di contratti durante il periodo di efficacia) del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., comprensiva della compiuta descrizione delle opere proposte in variante, del quadro economico aggiornato a seguito della variante proposta e dell'esplicitazione delle variazioni intervenute nel medesimo;
- in caso di assenso, trasmette al Referente operativo, attraverso l'inserimento di dati e documenti nell'applicativo "Alice Programmazione" di cui al precedente art. 5, comma 2, gli elaborati in formato digitale della perizia di variante e il provvedimento di approvazione della stessa, comprensivo di eventuali ulteriori autorizzazioni e nulla osta di legge e del cronoprogramma attuativo aggiornato.

Articolo 8

(ENTRATA IN VIGORE, TEMPI E DURATA DELLA ACCORDO)

1. Il presente accordo entra in vigore e impegna i firmatari dalla data di stipula per la durata di 3 (tre) anni e si conclude con il conseguimento delle finalità di cui all'art. 2.
2. Al termine del secondo anno dalla stipula, gli enti firmatari, effettuata la periodica verifica del grado di attuazione, valutano l'opportunità di proroga dell'accordo stesso, anche in funzione del cronoprogramma attuativo previsionale associato agli interventi.
3. L'Ente attuatore, al fine di consentire il pieno rispetto del termine massimo di 3 (tre) anni dalla sottoscrizione del presente accordo per la conclusione degli interventi di cui al comma 1, tiene realisticamente conto di eventuali vincoli procedurali e dell'andamento presunto dei lavori in relazione alla stagionalità.
4. L'Ente attuatore rispetta inoltre i tempi di seguito indicati, a partire dalla data di sottoscrizione del presente accordo:
 - avvio delle procedure di appalto entro 12 (dodici) mesi;
 - chiusura del procedimento amministrativo con trasmissione del certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione e chiusura contabile dell'intervento: entro tre mesi dalla emissione dei certificati stessi, e comunque entro e non oltre 3 (tre) anni dalla sottoscrizione del presente accordo.
1. Il Responsabile Unico del Procedimento verificherà periodicamente l'avanzamento dell'intervento stesso, il rispetto della modulazione dei tempi di cui sopra e del cronoprogramma e segnalerà con sollecitudine al Referente operativo regionale, motivandoli, ogni scostamento dal cronoprogramma ed ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la relativa proposta delle azioni correttive.

Articolo 9

(NORME FINANZIARIE E MODALITÀ DI EROGAZIONE)

1. Le risorse finanziarie stanziare per la realizzazione del Programma stralcio ammontano ad Euro 1.270.985,50 € (euro unmilione duecentosettantamilanovecentottantacinque/50), assegnate all'Agenzia regionale.
2. La somma indicata al punto 1 sarà erogata dall'Autorità all'Ente attuatore, a seguito di richiesta inoltrata dalla Regione sulla base della documentazione di volta in volta necessaria ad attestare il raggiungimento dello step indicato, inviata dall'Ente attuatore alla Regione medesima secondo le seguenti modalità:
 - a. la prima tranche, pari al 50% dell'importo totale spettante all'Ente attuatore, alla sottoscrizione della presente accordo, previa trasmissione dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento e della scheda CUP relativi a ciascun intervento, nonché delle coordinate bancarie (codice IBAN) del conto corrente su cui effettuare i versamenti;
 - b. la seconda tranche, pari al 40% dell'importo totale spettante all'Ente attuatore, sarà trasferita con riferimento al complesso degli interventi di competenza al raggiungimento di una spesa pari al 75% della prima tranche;
 - c. la terza e ultima tranche, pari al 10% dell'importo totale spettante all'Ente attuatore, ad intervenuta emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione. L'Autorità provvederà all'erogazione del saldo sulla base di un documento riepilogativo che attesti e

documenti il pagamento di tutte le voci previste nel quadro economico dell'opera.

3. Le economie a qualsiasi titolo conseguite in sede di rendicontazione finale delle spese potranno essere utilizzate dall'Ente attuatore, previa autorizzazione della Regione e presa d'atto dell'Autorità, per la realizzazione di interventi che siano coerenti con le finalità del Programma stralcio negli ambiti di rispettiva competenza.

Articolo 10

(VERIFICHE DELL'AUTORITÀ E RISOLUZIONE)

1. L'Autorità può effettuare verifiche sulla realizzazione e sui risultati delle attività oggetto del presente Accordo, in particolare attraverso incontri periodici, richiesta di atti, rendiconti e relazioni di sintesi, nonché della necessaria documentazione.
2. Qualora l'attuatore si trovi nella sopravvenuta impossibilità di effettuare le attività oggetto del presente accordo, dovrà dare tempestiva comunicazione alle controparti (Regione e Autorità) dei motivi che hanno determinato l'impossibilità.
3. Per quanto riguarda gli effetti della risoluzione, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 1453 e seguenti del Codice civile.
4. In caso di risoluzione, verrà corrisposta la quota di finanziamento relativa alle attività effettivamente realizzate.

Articolo 11

(CONTROVERSIE)

1. Qualunque controversia che dovesse insorgere in merito all'esistenza, validità, efficacia ed inefficacia del presente Accordo, nonché della sua interpretazione ed esecuzione, che non possa essere risolta consensualmente, sarà demandata al Foro di Parma.

Articolo 12

(DISPOSIZIONI FINALI)

1. Il presente Accordo, redatto in forma di scrittura privata, è soggetto a registrazione ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 "Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro" solo in caso d'uso. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della parte che ha interesse a richiederla.
2. Il presente Accordo non è soggetto a imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 16/01/1972, n. 642.
3. Il presente Accordo viene sottoscritto dagli aderenti con firma digitale ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.
4. L'originale digitale, ai sensi degli artt. 22 e 23 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., verrà conservato nel sistema documentale di Regione Emilia-Romagna.
5. Per tutto quanto non espressamente stabilito nel presente Accordo si farà riferimento alle disposizioni del codice civile e alle altre norme applicabili in materia.

Si prende atto che l'allegato 1 costituisce parte integrante e sostanziale della presente accordo.

Letta, confermata e sottoscritta

Il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

(.....)

Il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

(.....)

L'Ente Attuatore degli interventi di cui alla tabella dell'Allegato 1

(.....)

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.

Tabella - Piano stralcio 2019: interventi di competenza dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

N.	Provincia/e	Comune/i	Descrizione dell'intervento	Ente attuatore	Importo, €
1	Piacenza	Vari	Interventi di manutenzione nei bacini montani dei torrenti Arda, Chiavenna e rii minori	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	67.480,00 €
2	Parma	Vari	Interventi di manutenzione nel bacino del torrente Stirone (sponda parmense) - tratti di competenza dell'Agenzia regionale per la protezione civile e la sicurezza territoriale	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	38.480,00 €
3	Parma	Vari	Lavori di manutenzione idraulica nel bacino dei torrenti Taro e Ceno - tratti di competenza dell'Agenzia regionale per la protezione civile e la sicurezza territoriale	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	29.000,00 €
4	Reggio Emilia	Vari	Comuni di Castelnovo ne' Monti e Villa Minozzo - Interventi di manutenzione negli affluenti del fiume Secchia	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	67.480,00 €
5	Modena	Vari	Manutenzione idraulica del bacino del fiume Panaro - tratti di competenza dell'Agenzia regionale per la protezione civile e la sicurezza territoriale	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	47.480,00 €
6	Piacenza	Vari	Manutenzione dei versanti dell'ambito collinare e montano dell'Appennino nell'ambito piacentino	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	90.000,00 €
7	Parma	Vari	Manutenzione dei versanti dell'ambito collinare e montano dell'Appennino nell'ambito parmense	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	90.000,00 €
8	Reggio Emilia	Vari	Manutenzione dei versanti dell'ambito collinare e montano dell'Appennino nell'ambito reggiano	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	90.000,00 €

N.	Provincia/e	Comune/i	Descrizione dell'intervento	Ente attuatore	Importo, €
9	Modena	Vari	Manutenzione dei versanti dell'ambito collinare e montano dell'Appennino nell'ambito modenese	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	110.000,00 €
10	Bologna	Monghidoro	Comune di Monghidoro (BO) - Manutenzione dei versanti dell'ambito collinare e montano dell'Appennino nell'Area Reno - Lavori di consolidamento della frana a valle dell'abitato di Brentese	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	250.000,00 €
11	Rimini	Vari	Manutenzione dei versanti dell'ambito collinare e montano dell'Appennino nell'Area Romagna - Ambito di Rimini	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	150.000,00 €
12	Forlì-Cesena	Vari	Manutenzione dei versanti dell'ambito collinare e montano dell'Appennino nell'Area Romagna - Ambito di Forlì-Cesena.	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	170.000,00 €
13	Ferrara	Vari	Manutenzione del litorale e delle opere di difesa della costa - ambito ferrarese	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	71.065,50 €
TOTALE					1.270.985,50 €

N.	Codice	Provincia	Comune	Titolo	Ente attuatore	CUP	Nominativo RUP	Indicazione Comuni montani	Importo, €
1	2APSM1901	Piacenza	Vari	Interventi di manutenzione nei bacini montani dei torrenti Arda, Chiavenna e rii minori	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	F17H21000580001	Francesco Capuano	Morfasso, Lugagnano, Castell'Arquato	67.480,00 €
2	2APSM1902	Parma	Vari	Interventi di manutenzione nel bacino del torrente Stirone (sponda parmense) - tratti di competenza dell'Agenzia regionale per la protezione civile e la sicurezza territoriale	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	F67H19003700001	Gabriele Bertozzi	Pellegrino P.se	38.480,00 €
3	2APSM1903	Parma	Vari	Lavori di manutenzione idraulica nel bacino dei torrenti Taro e Ceno - tratti di competenza dell'Agenzia regionale per la protezione civile e la sicurezza territoriale	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	F27H19004480001	Gabriele Bertozzi	Bardi	29.000,00 €
4	2APSM1904	Reggio Emilia	Vari	Comuni di Castelnovo ne' Monti e Villa Minozzo - Interventi di manutenzione negli affluenti del fiume Secchia	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	F27H20004210001	Francesco Capuano	Castelnovo ne' Monti, Villa Minozzo	67.480,00 €
5	2APSM1905	Modena	Vari	Manutenzione idraulica del bacino del fiume Panaro - tratti di competenza dell'Agenzia regionale per la protezione civile e la sicurezza territoriale	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	F54E21000460001	Francesca Lugli	-	47.480,00 €
6	1APSM1901	Piacenza	Vari	Manutenzione dei versanti dell'ambito collinare e montano dell'Appennino nell'ambito piacentino	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	F17H21000590001	Francesco Capuano	Farini, Pianello Val Tidone, Morfasso	90.000,00 €

N.	Codice	Provincia	Comune	Titolo	Ente attuatore	CUP	Nominativo RUP	Indicazione Comuni montani	Importo, €
7	1APSM1902	Parma	Vari	Manutenzione dei versanti dell'ambito collinare e montano dell'Appennino nell'ambito parmense	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	F47H19003090001	Gabriele Bertozzi	Bardi, Bedonia, Borgo Val di Taro, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Varano de' Melegari, Varsi	90.000,00 €
8	1APSM1903	Reggio Emilia	Vari	Manutenzione dei versanti dell'ambito collinare e montano dell'Appennino nell'ambito reggiano	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	F37H20005030001	Francesco Capuano	Villa Minozzo	90.000,00 €
9	1APSM1904	Modena	Vari	Manutenzione dei versanti dell'ambito collinare e montano dell'Appennino nell'ambito modenese	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	F37H21000590001	Francesca Lugli	Frassinoro, Prignano	110.000,00 €
10	1APSM1905	Bologna	Monghidoro	Comune di Monghidoro (BO) - Manutenzione dei versanti dell'ambito collinare e montano dell'Appennino nell'Area Reno - Lavori di consolidamento della frana a valle dell'abitato di Brentese	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	F17H19003490001	Claudio Miccoli	Monghidoro	250.000,00 €
11	1APSM1906	Rimini	Vari	Manutenzione dei versanti dell'ambito collinare e montano dell'Appennino nell'Area Romagna - Ambito di Rimini	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	E37H21000370001	Sanzio Sammarini	Casteldelci, Pennabilli, Novafeltria, San Leo, Sant'Agata Feltria, Poggio Torriana, Verucchio, Montescudo-Montecolombo	150.000,00 €

N.	Codice	Provincia	Comune	Titolo	Ente attuatore	CUP	Nominativo RUP	Indicazione Comuni montani	Importo, €
12	1APSM1907	Forlì-Cesena	Vari	Manutenzione dei versanti dell'ambito collinare e montano dell'Appennino nell'Area Romagna - Ambito di Forlì-Cesena.	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	F27H21000680005	Davide Sormani	Portico e San Benedetto, Bagno di Romagna	170.000,00 €
13	4APSM1901	Ferrara	Vari	Manutenzione del litorale e delle opere di difesa della costa - ambito ferrarese	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile	F57H21000360002	Claudio Miccoli		71.065,50 €
TOTALE									1.270.985,50 €

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Guida, Responsabile del SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/332

IN FEDE

Monica Guida

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/332

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 340 del 15/03/2021

Seduta Num. 14

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi